

**PRIMO PIANO**

**Le foto scattate dalla figlia del generale nel trentennale dell'assassinio  
La scritta «W la mafia» indigna Rita dalla Chiesa  
«La targa della sua via in frantumi da mesi»**



di Felice Cavallaro

PALERMO - Le ultime due immagini che restano di Palermo a Rita dalla Chiesa sono quelle scattate col telefonino ieri sera, poco prima di tornare a Roma, dopo il trentesimo anniversario del massacro di suo padre, Carlo Alberto, della giovane moglie Emanuela e dell'agente di scorta Domenico Russo. Due immagini devastanti che rischiano di sovrapporsi sul calore avvertito anche in via Carini, fra gli applausi di tanta gente affacciata ai balconi proprio dove si deponavano le corone della cerimonia ufficiale.

Due scatti. Nel primo «via dalla Chiesa» con la targa in frantumi da mesi. Nell'altro un muretto di Mondello dove nessuno cancella un «W la mafia» fresco di vernice, ben visibile dai turisti al mare.

Prima del rientro, Rita voleva far vedere la strada intitolata al padre alla figlia Giulia, 41 anni, per la prima volta in vita sua a Palermo, un'ansia cresciuta con lei, la stessa che le ha impedito finora di venire nell'inferno dove morì il nonno. Un muro infine abbattuto per stare vicino alla madre. E cogliere l'occasione per portare giù anche il suo bimbo, cinque anni, gli occhioni ieri sgranati sul picchetto d'onore, sulle corone, su spade e fucili scrutati dall'alto, in spalla al suo papà che seguiva Rita e Giulia.

Tutti al centro di una via Carini trasformata in un teatro con la strada per palcoscenico e i balconi come palchi. Balconi di edifici rimasti com'erano allora, le persiane scrostate, le ringhiere arrugginite. Una signora anziana vestita d'azzurro al primo piano, commossa. Più su, un'altra signora di almeno ottant'anni, accanto al balcone di una famigliola di colore. Di fronte, un pensionato di settant'anni, i gomiti appoggiati al davanzale, pure lui come tutti pronto ad applaudire, mentre Rita alzava gli occhi quasi per ringraziare quel pezzo di Palermo.

Ma senza potere impedire al suo pensiero una constatazione amara: «Trent'anni fa, la sera dell'agguato, le stesse persiane rimasero tappate, nessuna delle persone che oggi hanno i capelli bianchi parlò, nessuno vide e sentì niente...». Un'amarezza mitigata sia dal calore di questi due giorni trascorsi nella città dove ha deciso di tornare a vivere, sia dalle parole del ministro Annamaria Cancellieri, del comandante generale dell'Arma dei carabinieri Lorenzo Gallitelli, del procuratore Piero Grasso pronto a dire che quel dramma «non fu solo un delitto di mafia», che «Cosa nostra potrebbe avere agito come braccio armato di altri poteri». Poi, ieri sera, lo sgomento di Rita per quei due scatti, prima di lasciare l'Hotel La Torre, il suo buen retiro sugli scogli di Mondello, meta mai raggiunta quel 3 settembre dell'82 da suo padre e da Emanuela Setti Carraro.

Poi, ieri sera, lo sgomento di Rita per quei due scatti, prima di lasciare l'Hotel La Torre, il suo buen retiro sugli scogli di Mondello, meta mai raggiunta quel 3 settembre dell'82 da suo padre e da Emanuela Setti Carraro. Due scatti della giornalista famosa per il suo Forum televisivo che finiranno su Facebook, come è accaduto poche settimane fa per un cartello da lei fotografato, proprio in via Carini dove campeggiava fino a metà agosto: «Si prega di non gettare immondizia sotto la lapide del generale dalla Chiesa». Appello di un cittadino onesto per frenare l'oltraggio. Amaro come quello che nel 1982 fece il giro del mondo: «Qui è morta la speranza dei palermitani onesti». Ma non basteranno una targa rotta e una scritta volgare a fare cambiare idea a Rita, nel suo arrivederci a Palermo: «Ormai dobbiamo considerarla una sfida credere in questa città». Come ha fatto la Cancellieri tornandoci cinque giorni dopo la serata per l'anniversario di Libero Grassi. E come continuerà a fare Rita: «Ho visto tanti giovani decisi a cambiare e, finalmente, tante persiane aperte».

## NOTIZIE DALLA STRADA

### **Pusher e vedette per un giorno ora il clan si rivolge ai «precari»**

di Viviana Lanza

NAPOLI 04.09.2012 - Spacciatori e sentinelle pagati a giornata, estranei agli organigrammi dei clan, volti nuovi sia agli occhi dei nemici della nuova faida sia degli investigatori che ogni giorno pattugliano strade, isolati e palazzi. È l'ultima strategia messa in atto dalla camorra di Scampia per continuare, in tempo di forti pressioni, a mandare avanti i traffici illeciti e ridurre al minimo i rischi: che i propri affiliati diventino bersaglio facile di killer rivali e che possano essere identificati e arrestati dalle forze dell'ordine. E così nelle piazze di spaccio pusher e vedette cambiano ogni giorno: pochissimi sono di Scampia, la maggior parte arriva dai comuni limitrofi, da Mugnano, Melito, Giugliano o ancora oltre. Sono pagati alla giornata: 200 euro una sentinella, poco più uno spacciatore, perché per lui c'è la possibilità di incassare una piccola percentuale sulle dosi di stupefacente vendute. Un modo, escogitato dai boss, per evitare di doversi sobbarcare le spese legali in caso di arresto. Sì, perché fino a poco tempo fa chi lavorava sulle piazze di spaccio di Scampia era persona di fiducia dei capizona, gente insomma organica ai clan, a cui poteva essere affidato il compito di confezionare le dosi o venderle, tenere la contabilità del turno della piazza di spaccio e mantenere contatti con altri della paranza e con i diretti superiori. Di recente, stando alle ultime indagini, la situazione è cambiata. I rapporti tra pusher sono ridotti al minimo, spesso sono persone che si conoscono poco o per niente. Si ritrovano a «lavorare» insieme per un solo giorno, in una base che può essere tra i giardinetti a ridosso dei palazzoni di via Bakù, via Ghisleri, viale della Resistenza o via Labriola, o che si trova in un sottoscala o all'interno di uno degli isolati dei complessi di edilizia popolare della zona. Ognuno conclude il turno, intasca il compenso e va via, che sia un pusher o una sentinella. In caso di arresto, è difficile che possa fare i nomi dei suoi complici; di certo il clan non gli garantisce assistenza legale, come accade per gli affiliati, né spese di mantenimento per i familiari. Un bel risparmio per i boss che in tempo di crisi - la loro è dettata dalla crescente pressione da parte degli organi investigativi, dai continui blitz, arresti e inchieste con conseguenti sequestri di droga, armi e patrimoni vari - hanno riadattato il modello dei «Co.co.pro» ai loro scopi illeciti. Una scelta di politica criminale che blinda i pusher dalla possibilità di essere identificati da polizia e carabinieri ma che potrebbe avere anche un'altra chiave di lettura, se si considera che questo attuale è un momento di forti tensioni fra i clan che si dividono il controllo e i proventi sul narcotraffico e l'aria di faida fa sentire tutti nel mirino. Per cui allontanare dalle piazze gli affiliati potrebbe essere un modo per non esporre ad agguati i propri uomini. Del resto, secondo recenti informative della polizia, le piazze di spaccio sono state dotate di piccoli arsenali, mitra, pistole e munizioni nascoste in luoghi facilmente accessibili in caso di necessità. Custodite nelle case, in qualche doppio fondo ricavato all'interno dei palazzi o nelle auto parcheggiate in strada e mimetizzate tra le centinaia dei residenti. Sfruttano, i clan, anche la morfologia urbana. Nelle Vele, ad esempio, le sentinelle sono in numero minore rispetto a quelle che piantano le basi di spaccio fronte strada. Perché l'architettura di quei palazzi, con i loro dedali di corridoi, sotterranei e vie laterali, già consente una buona copertura a chi dall'interno deve guadagnarsi la fuga. Attualmente quella delle Vele è la piazza di spaccio più redditizia di Scampia, poi ci sono le basi di vendita ai Sette Palazzi, all'interno dei vari Lotti di via Labriola e infine quelle all'Oasi del Buon Pastore e Case dei Puffi, ormai smantellate dopo i numerosi blitz, gli arresti e i sequestri di stupefacente. Gli incassi in una grande piazza di spaccio possono aggirarsi sugli 8 o 10 milioni di euro ogni due mesi. Lì con cadenza quasi bimestrale arrivano 100 chili di cocaina, pagata a 42mila euro al chilo e rivenduta anche al triplo, dopo essere stata tagliata e confezionata. Un giro d'affari su cui più clan vogliono il monopolio e per ottenerlo sono arrivati allo scontro armato: il gruppo della Vanella Grassi, da una parte, con l'appoggio e la regia dei Di Lauro, e il gruppo degli Abete-Abbinante dall'altra, con gli Amato-Pagano tornati a Mugnano, Melito e Casavatore, le loro terre d'origine.

## **Nuovo attacco dell'AcI "Stanno uccidendo l'auto"**

**Sticchi Damiani: "Chiediamo al Governo un tavolo tecnico per una strategia che dia ossigeno agli automobilisti e alle imprese. Una prima misura efficace, immediata e di facile attuazione può essere la riduzione delle accise sui carburanti"**

04.09.2012 - Angelo Sticchi Damiani, il nuovo agguerrito presidente dell'AcI è di nuovo all'attacco: "Più che andare avanti - spiega - l'auto ha messo la retromarcia. Chiediamo al Governo un tavolo tecnico per una strategia che dia ossigeno agli automobilisti e alle imprese. Una prima misura efficace, immediata e di facile attuazione può essere la riduzione delle accise sui carburanti". La presa di posizione arriva dopo i tragici dati di mercato. Una crisi lunga: "Da tempo manifestiamo lo stato di grande crisi del settore dell'auto - ha aggiunto infatti Sticchi - e già all'inizio dell'anno avevamo previsto un volume di vendite fortemente inferiore a 1,5 milioni di vetture per il 2012. La contrazione del 20% delle immatricolazioni ad agosto segue quella del 21% a luglio e per il nono mese misura le difficoltà di famiglie e imprese. La politica del Governo è stata finora improntata soltanto al facile e immediato prelievo dalle tasche degli automobilisti che, oggi più che mai, stanno riducendo l'uso dei veicoli cercando invano di ridurre le spese. Ci rimettono le famiglie e ci rimette lo Stato che malgrado tutto incamera meno di quanto previsto".

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

## **SCRIVONO DI NOI**

### **Sequestrata una tonnellata di hashish**

#### **Era a bordo di un camion spagnolo, valore 14 milioni di euro**

MILANO, 4 SET - Sequestro record eseguito dai carabinieri di Vigevano (Pavia) che, a bordo del camion di un cittadino spagnolo, hanno scoperto una tonnellata e 400 kg di hashish. L'uomo è stato bloccato nel corso di controlli e, durante una perquisizione, è stata scoperta la droga, suddivisa in panetti da un chilogrammo. Lo spagnolo è stato arrestato con l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti. Il valore della droga al dettaglio, secondo i militari, è di 14 milioni di euro.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

### **25 kg di cocaina in mobili d'ufficio**

#### **Li ha trovati la Guardia di Finanza all'aeroporto di Linate**

MILANO, 4 SET - I militari della Guardia di Finanza dell'aeroporto milanese di Linate hanno scoperto 25 chilogrammi di cocaina purissima nascosta in un carico di mobili da ufficio destinato a un tarantino di 56 anni, residente nel Parmense, che è stato arrestato. Il carico proveniva dall'Ecuador e questo ha insospettito i finanzieri che hanno sottoposto i mobili a radiografia. All'interno hanno trovato 200 panetti di cocaina per un peso di 25 chilogrammi.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

### **In auto con 14enne, arrestato pensionato**

#### **Ha chiesto prestazioni sessuali in cambio di pochi euro**

SAN VITO DEI NORMANNI (BRINDISI), 4 SET - Un pensionato di 64 anni, collaboratore di un centro ricreativo per minorenni, è stato arrestato dai carabinieri perché sorpreso in auto con un 14enne al quale avrebbe chiesto prestazioni sessuali in cambio di pochi euro. È stato arrestato in flagranza di reato per violenza sessuale nelle campagne di San Vito dei Normanni (Brindisi), dove si era appartato con il ragazzino. Il 14enne ha detto di non aver mai subito minacce dall'uomo che ha conosciuto nel centro.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

## **Al volante con targa e libretto falsificati denunciato romeno di Trescore Cremasco i carabinieri sequestrano l'automobile**

01.09.2012 - Nuovo ritrovamento nel campo delle targhe false. Questa volta si tratta di un'Alfa 156, identificata durante un controllo sulla strada statale Paullese nei pressi di Spino d'Adda. Verso le 20 di ieri sera i carabinieri della Radiomobile di Crema hanno fermato l'Alfa, alla guida un operaio romeno di Trescore Cremasco accompagnato da un connazionale residente a Milano. Sia la targa bulgara che il libretto di circolazione sono falsi. L'auto risulta sotto fermo amministrativo per mancato pagamento di imposte; per circolare evitando ulteriori sanzioni qualcuno ha sostituito targa e documenti falsi. Secondo i controlli effettuati, l'auto sarebbe stata immatricolata in Italia e venduta nel 2011 ad una domestica di Pavia, dipendente di una cooperativa presso l'ortomercato di Milano; con lei oltre al fratello lavorano anche i due romeni identificati a bordo dell'Alfa, informazione che chiude il cerchio delle persone che hanno avuto disponibilità del veicolo. Il conducente fermato dai carabinieri non ha saputo tuttavia fornire giustificazioni ed è stato denunciato alla Procura per uso di documenti falsi e contraffazione, l'auto è stata sequestrata.

Fonte della notizia: cremaoggi.it

## **PIRATERIA STRADALE**

### **Pirati strada, donati organi Alessia**

#### **Si cerca monovolume grigia che falciò ragazzina su strisce**

ROMA, 4 SET - Proseguono le indagini della polizia stradale per la ricerca del pirata della strada che nella notte di domenica ha travolto e ucciso Alessia Calvani, 15 anni, a Latina. I genitori della ragazza hanno autorizzato ieri l'espianto degli organi per la donazione. Intanto e' caccia all'auto che ha travolto la ragazzina mentre attraversava sulle strisce con un'amica. Gli agenti della polizia stradale stanno cercando una monovolume grigio scuro.

Fonte della notizia: ansa.it

### **Diciottene causa incidente e fugge: denunciato**

#### **I carabinieri lo hanno rintracciato dopo poche ore grazie alle testimonianze**

BAGNACAVALLLO 03.09.2012 - Con un sorpasso azzardato ha provocato un incidente nel quale è rimasta ferita (per fortuna solo lievemente) una ragazza poco più che 20enne. Invece di fermarsi a prestare soccorso, il 18enne protagonista della spericolata manovra ha pensato bene di dare gas e sparire tra le stradine della campagna bassoromagnola. La fuga del giovane, patentato di fresco e residente a Fusignano, è durata poche ore. Grazie alle testimonianze di alcuni automobilisti di passaggio - rapidi nel segnarsi la targa del veicolo condotto dal giovane - le forze dell'ordine sono infatti riusciti a risalire a identità e residenza del 18enne. L'incidente causato dal ragazzo è avvenuto attorno alle 22 di sabato lungo la San Vitale, alle porte di Bagnacavallo. Entrambi i veicoli procedevano da Ravenna diretti verso Lugo. Giunti all'altezza dell'Albergone, il 18enne avrebbe tentato un sorpasso azzardato finendo per toccare l'auto sulla quale viaggiava la ragazza. Nell'impatto tra i due mezzi la giovane ha riportato lievi ferite, poi medicate al pronto soccorso dell'Umberto I. Il neopatentato, invece, se l'è filata facendo perdere le proprie tracce. Sul luogo dell'incidente sono giunti in pochi istanti gli uomini della polizia municipale di Bagnacavallo che si sono occupati dei rilievi di rito, raccogliendo poi le dichiarazioni di alcuni testimoni, dichiarazioni che i vigili urbani hanno prontamente comunicato alla stazione carabinieri. A rintracciare il giovane, che aveva fatto rientro a casa, ci hanno pensato quindi i militari. Quando il ragazzo se li è visti sull'uscio non ci ha pensato due volte e ha vuotato immediatamente il sacco. La confessione, tuttavia, non eviterà al 18enne una denuncia per fuga e omissione di soccorso oltre, ovviamente, al ritiro della patente.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

## **INCIDENTI STRADALI**

## **PALERMO IN VIA EMANUELE PATERNÒ**

**Corsa fatale in ospedale per partorire, donna incinta muore per incidente**

**Aveva 23 anni. Nato vivo in ospedale, gravissimo il piccolo che portava in grembo. Ferito anche il marito che guidava l'auto**

PALERMO 04.09.2012 - La corsa in auto per partorire, l'emozione e l'acceleratore premuto con troppo vigore: è finito così, con un incidente fatale, quello che doveva essere il giorno più bello della vita di una giovane coppia palermitana. Una donna incinta di 23 anni, Rosanna Maranzano, è morta mentre si stava recando in auto, insieme al marito, all'ospedale Civico. Il bimbo che portava in grembo è stato fatto nascere con un cesareo in ospedale e le sue condizioni facevano ben sperare: ma poi si è aggravato e ora sarebbe in condizioni disperate.

GRAVISSIMO IL NEONATO - Grave anche il marito della donna, Giuseppe Zito, anche lui 23enne che guidava l'auto. La Smart su cui la coppia viaggiava ha sbandato in via Emanuele Paternò nei pressi di piazza Scaffa. L'ipotesi è che la vettura, che si è ribaltata più volte, viaggiasse a velocità troppo elevata. Il bimbo attualmente è sottoposto ad un trattamento di ipotermia che serve a rallentare le forme degenerative delle cellule nervose che sono state fortemente danneggiate dalla mancanza di ossigeno al cervello per oltre mezz'ora dalla morte dalla madre. È ricoverato nel reparto di terapia intensiva neonatale all'Ospedale Civico ed è assistito dall'equipe guidata da Marcello Pitaliti. Ora Zito rischia di essere indagato per omicidio colposo.

Fonte della notizia: [corrieredelmezzogiorno.corriere.it](http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it)

---

## **Muore volontario della Protezione Civile**

**La vittima è il 50enne ferrarese Roberto Puviani. La gru del camion su cui viaggiava ha toccato il cavalcavia della Cispadana. Grave il conducente**

SAN CARLO 04.09.2012 - Un volontario della Protezione Civile, colonna mobile di Ferrara, è morto questa mattina in un incidente stradale avvenuto sulla strada Provinciale 66, tra gli abitati di San Carlo e Sant'Agostino. Il 50enne Roberto Puviani è morto sul colpo mentre si trovava sul lato passeggero di un camion Iveco della Protezione Civile, condotto da un collega di Ferrara, Alberto Finotti. La dinamica dell'incidente, ancora al vaglio degli inquirenti (i rilievi sono stati eseguiti dalla polizia locale di Sant'Agostino), è singolare e ha dell'incredibile. Secondo le prime ricostruzioni, infatti, pare che il camion, che stava trasportando un modulo abitativo da Sant'Agostino al campo sfollati di San Carlo, abbia toccato con la parte più alta della gru il cavalcavia della Cispadana. In questo modo si è creato un effetto 'leva' che ha fatto ribaltare il camion, ora posto sotto sequestro. Nell'impatto ha purtroppo perso la vita Roberto Puviani, che risiede a Ferrara e lascia la moglie e due figli. L'uomo avrebbe sbattuto violentemente con la testa contro il tettuccio dell'abitacolo. Il conducente del camion, anch'egli volontario della Protezione Civile, ha riportato traumi importanti ed è stato trasportato all'ospedale di Cona dove versa in gravi condizioni. Si dovrà ora capire per quale motivo la gru del camion fosse così alta da toccare il cavalcavia, tenendo presente che, come riferisce la responsabile della Protezione Civile, Alceste Zecchi, il conducente è un veterano del settore e si trattava di uno dei tanti trasferimenti di moduli abitativi effettuati su quell'arteria. "Non conoscevo personalmente la vittima - commenta Alceste Zecchi - ma so solo che aveva iniziato a fare il volontario subito dopo il terremoto. E so anche che si trattava di una persona in gamba, come tutti i volontari". Puviani aveva da poco iniziato l'attività di volontario nelle file dell'associazione cinofila Amici del cane (A.C.A.C) di Migliarino, regolarmente iscritta al coordinamento provinciale delle associazioni di Protezione civile. La notizia è arrivata anche in Regione, dove il presidente Vasco Errani è intervenuto in aula per comunicare dell'incidente che ha visto coinvolti due volontari della Protezione Civile, mentre erano impegnati in un servizio connesso all'assistenza alle popolazioni terremotate. Errani ha espresso cordoglio per il volontario deceduto e un augurio di pronta guarigione al ferito. In segno di omaggio ai due volontari l'Aula ha osservato un minuto di silenzio. Sulla tragedia intervengono anche la presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, e l'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Calderoni: "Esprimiamo il più profondo cordoglio e la nostra vicinanza alla famiglia per la morte di Roberto Puviani, avvenuta mentre stava svolgendo una meritoria opera di volontariato in aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto. Una tragedia dolorosa che colpisce così duramente non solo una persona e i suoi familiari, ma l'intero mondo del volontariato di

Protezione civile, che con generosità e sacrificio da mesi si sta prodigando per portare soccorso in ogni maniera a chi ha subito le pesanti conseguenze del sisma". Presidente e assessore provinciali esprimono la loro vicinanza e gli auguri di una pronta guarigione anche all'altro volontario, Antonio Finotti, che insieme con Puviani stava effettuando il trasporto e che è rimasto ferito a seguito dell'impatto del braccio meccanico che sorreggeva il modulo con un cavalcavia della Cispadana.

Fonte della notizia: [estense.com](http://estense.com)

---

### **Un morto in incidente stradale a Noventa Guidava furgone finito contro altro mezzo**

NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA), 4 SET - Un elettricista di 35 anni di Roncade (Treviso), Massimo Sortino, e' deceduto oggi per le conseguenze di un incidente stradale accaduto a Noventa di Piave. Il furgone condotto dall'uomo, secondo la ricostruzione della polizia stradale, per cause da accertare e' sbandato entrando subito dopo in collisione con un altro mezzo da lavoro, i cui conducenti hanno riportato solo alcune contusioni.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

---

### **Incidente stradale a Comiso, muore anziano Malore improvviso per un 80enne di Ragusa. A Palermo due feriti per un tamponamento tra un tir e un'auto**

04.09.2012 - Un 80enne originario di Ragusa è deceduto questa mattina in seguito a un incidente stradale sulla provinciale 82, in prossimità di Pedalino, frazione di Comiso. L'anziano procedeva in direzione di Chiaramonte a bordo della sua Fiat 600 quando, probabilmente a causa di un malore improvviso, ha perso il controllo dell'auto schiantandosi sullo spartitraffico. Poi, prima di finire la sua corsa in un piazzale, la vettura ha attraversato la strada e sfondato un muro di recinzione.

La polizia stradale di Ragusa, i vigili urbani di Chairamonte e gli agenti della polizia di Comiso hanno effettuato i rilievi del caso. Sul posto anche i vigili del fuoco.

E' di due feriti invece il bilancio di un tamponamento tra un tir e un'utilitaria sulla ss 121 Palermo-Agrigento. Gli occupanti dell'auto che hanno riportato diversi traumi sono al momento ricoverati presso gli ospedali Civico e Buccheri La Ferla di Palermo. Sulla dinamica dell'incidente indagano i carabinieri.

Fonte della notizia: [siciliaway.it](http://siciliaway.it)

---

### **Incidente stradale a Misilmeri, tre feriti in ospedale Un autoarticolato condotto da T.F.G., nato a Montallegro, ha tamponato la Fiat Uno condotta da P.V., 68 anni, residente a Godrano, e sulla quale si trovavano anche D.V.A., 39 anni, e M.G., 18 anni, facendola ribaltare**

04.09.2012 - Incidente stradale, questa mattina, sulla strada statale 121 "Palermo-Agrigento", all'altezza di Misilmeri. Per cause ancora in fase di accertamento, infatti, un autoarticolato condotto da T.F.G., nato a Montallegro, 59 anni, mentre si trovava a viaggiare verso Palermo, ha tamponato la Fiat Uno condotta da P.V., 68 anni, residente a Godrano, e sulla quale si trovavano anche D.V.A., 39 anni, e M.G., 18 anni, facendola ribaltare. Gli occupanti dell'autovettura sono stati soccorsi e trasportati presso gli ospedali Civico e Buccheri La Ferla di Palermo, dove si trovano tuttora ricoverati per politraumi, mentre il conducente del mezzo pesante è rimasto illeso. Il traffico veicolare non ha subito rallentamenti. I rilievi sono stati eseguiti dalla pattuglia del Nucleo radiomobile della Compagnia di Misilmeri, al fine di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: [agringtonotizie.it](http://agringtonotizie.it)

---

### **Capaccio, incidente stradale: grave un giovane**

04.09.2012 - Un ragazzo di 17 anni di Capaccio è stato ferito gravemente in seguito ad un incidente stradale avvenuto in località Gromola. Il giovane era a bordo del suo scooter quando è stato tamponato da un'altra auto, una Fiat Uno, guidata da un altro giovane del posto. L'impatto ha fatto sbalzare violentemente il 17enne a terra. Immediatamente soccorso dai sanitari è stato trasportato prima presso l'Ospedale Civile di Agropoli e poi a Salerno in terapia intensiva.

Fonte della notizia: [infoagropoli.it](http://infoagropoli.it)

---

### **L'auto cade dal cavalcavia, muore 57enne**

#### **Incidente sulla statale 89, alla periferia di Foggia Il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo**

di Luca Pernice

FOGGIA 03.09.2012 - È morto poche ore dopo il ricovero, agli Ospedali Riuniti di Foggia l'uomo - Vito Valenzano di 57 anni - alla guida della Tata, l'automobile che, per cause ancora da accertare, è caduta da un cavalcavia della tangenziale alla periferia del capoluogo dauno. Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polizia stradale, poco dopo le 18 di ieri, l'automobile stava percorrendo la tangenziale, quando il conducente ha perso il controllo del mezzo che ha invaso la corsia opposta, scavalcando il guard-rail.

La Tata si è ribaltata più volte per una ventina di metri giù dal cavalcavia, finendo sulla statale 89, la strada che collega Foggia a Manfredonia. Cadendo dal viadotto l'automobile è stata in parte frenata dagli alberi che però non sono riusciti a salvare la vita al conducente. La piccola utilitaria, completamente accartocciata, si è fermata a bordo della statale, proprio sotto il ponte. Sul posto sono giunte due pattuglie della Polizia stradale e una unità del 118 che hanno soccorso il ferito, trasportandolo all'ospedale foggiano. Valenzano è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dove è deceduto poche ore dopo: a nulla sono valsi i disperati tentativi dei medici di strappararlo dalla morte. Troppo gravi, infatti, le ferite provocate dal terribile incidente

Fonte della notizia: [corrieredelmezzogiorno.corriere.it](http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it)

---

### **Tir si rovescia sulla 36 con carico di gasolio Tratto chiuso al traffico**

#### **Sul posto è intervenuto il personale dell'Anas e della Polizia stradale per ripristinare le normali condizioni di viabilità**

LECCO, 3 settembre 2012 - Un tir si rovescia sulla statale 36 al raccordo Lecco Valsassina lasciando sul manto stradale ingenti quantità di gasolio. Il tratto compreso tra il km 0,000 e il km 9,000 è stato temporaneamente chiuso al traffico. Sul posto è intervenuto il personale dell'Anas e della Polizia stradale per ripristinare al più presto le normali condizioni di viabilità. L'Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata tramite il sito Anas [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) ed il numero telefonico unico Pronto Anas 841-148.

Fonte della notizia: [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it)

---

## **ESTERI**

### **Marocco, autobus nella scarpata pesante bilancio: 42 morti e 25 feriti**

#### **L'incidente è avvenuto nella provincia di Haouz lungo la strada che collega Marrakech a Ouarzazate**

04.09.2012 - Tragico incidente alle prime ore di martedì mattina sulla strada che collega, nel sud del Marocco, Marrakech a Ouarzazate. Almeno 42 persone sono morte e altre 25 sono rimaste ferite dopo che l'autobus sul quale viaggiavano è precipitato in un burrone, nella provincia di Haouz, dopo un volo di 150 metri. Lo riporta l'agenzia di stampa Map. Il veicolo stava viaggiando in una zona di montagna, nei pressi di Zerkten. La maggior parte dei feriti è stata trasportata in vari pronto soccorso di Marrakech. Quattro di loro versano in gravi

condizioni. Al momento non ci sono notizie di straniere a bordo del veicolo. Ma la Polizia non ha ancora finito di identificare tutte le vittime.

Fonte della notizia: [corriere.it](http://corriere.it)

---

## **SVIZZERA**

### **Vittime della strada, aumentano motociclisti e pedoni**

BERNA 04.09.2012 - Nei primi sei mesi del 2012 sono state 166 le persone decedute per incidenti sulle strade svizzere, tre in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. 1955 sono invece rimaste gravemente ferite, 179 in meno rispetto al 2011. Sono i dati emersi dal registro delle statistiche del registro degli incidenti stradali gestito dall'Ufficio federale delle strade (USTRA). A incidere notevolmente sulle statistiche il tragico incidente che ha coinvolto un autobus nella galleria di Sierre il 13 marzo 2012, nel quale 28 persone hanno perso la vita e 24, tra bambini e adulti, sono rimaste gravemente ferite. Da un lato l'accaduto ha causato l'impennata del numero delle vittime di incidenti gravi nella rubrica «Autobus»; dall'altro è responsabile della crescita del numero dei decessi sulle autostrade rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciononostante il dato relativo ai feriti gravi sulle autostrade registra un calo del 9 per cento e la sua quota rispetto al totale si conferma estremamente contenuta. Senza il tragico evento del Vallese infatti il numero delle persone coinvolte in gravi incidenti sarebbe rimasto su livelli paragonabili agli anni '40. Da gennaio a giugno 2012 sulle strade svizzere sono decedute a seguito di incidenti automobilistici 41 persone, con un calo di quasi la metà rispetto al 2011. In diminuzione anche le vittime di incidenti gravi fra i ciclisti: rispetto al semestre 2011 infatti il loro numero è sceso del 4 per cento e i decessi sono calati addirittura del 26 per cento. A questo andamento positivo si contrappone il trend negativo di motociclisti e pedoni: i 36 decessi fra i motociclisti rappresentano un incremento del 20 per cento rispetto al primo semestre 2011, mentre sono calati del 20 per cento i feriti gravi (131 persone). Il numero di pedoni che hanno perso la vita nel primo semestre 2012 è salito a 33 unità, in crescita quindi del 22 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare si è nettamente ridotto il dato delle persone decedute per incidenti sulle strisce pedonali, ma sono più che raddoppiate le vittime di incidenti mortali verificatisi non su passaggio pedonale (+117%).

Fonte della notizia: [tio.ch](http://tio.ch)

---

### **Cina, il figlio muore al volante di una Ferrari: braccio destro di Hu Jintao rimosso dall'incarico**

#### **Scandalo nel partito comunista La domanda che la gente si pone è come il figlio di un funzionario governativo possa permettersi un'auto di lusso del valore di 5 milioni di yuan (800mila dollari)**

Pechino, 4 settembre - Degradato perché il figlio è morto al volante di una Ferrari. Questa la sorte toccata in Cina a uno stretto alleato del presidente Hu Jintao, rimosso dopo l'incidente che ha gettato la sua famiglia nel dramma. Un nuovo scandalo che colpisce la leadership cinese alla vigilia del congresso del partito comunista, che designerà il leader dei prossimi dieci anni.

LA VICENDA - Nel fine settimana Ling Jihua, che ha strettissimi legami con il presidente uscente Hu Jintao, è stato rimosso dall'incarico di responsabile dell'ufficio generale Politburo del partito comunista e assegnato a un nuovo ruolo, più 'defilato'. Non sono state fornite spiegazioni ufficiali per la decisione a sorpresa, ma un giorno dopo il South China Morning Post - che ha citato fonti anonime - ha scritto che il figlio di Ling era morto nello schianto di una Ferrari che procedeva ad altissima velocità a Pechino e che nell'incidente, avvenuto nelle prime ore del 18 marzo, erano rimaste ferite due donne, una delle quali era nuda. Le notizie sull'incidente sono iniziate a circolare prima sui microblog, molto popolari in Cina, insieme con l'indiscrezione sul coinvolgimento di un autorevole leader comunista. Presto, però, è intervenuta la censura cinese per rimuovere il tutto. Su internet sono inoltre circolate per breve tempo foto dei rottami della Ferrari: la domanda che tutti si sono posti è come il figlio di un funzionario governativo possa permettersi un'auto di lusso del valore di 5 milioni di yuan



(800mila dollari). La Cina ha inoltre bloccato le ricerche con le parole "Ferrari crash" sui motori di circa, a testimonianza della delicatezza della questione prima del passaggio di poteri che sarà sancito dal congresso del partito comunista. L'ultimo scandalo segue la caduta in disgrazia dell'ex leader Bo Xilai, la cui moglie lo scorso mese è stata condannata per l'omicidio di un imprenditore britannico. Entrambi i casi hanno scatenato inquietanti interrogativi sulle ricchezze ammassate dai leader in Cina, una questione molto sentita in un Paese dove decine di milioni di persone vivono al di sotto della soglia della povertà.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

## **SBIRRI PIKKIATI**

**Sfascia la macchina dei Vigili per «vendicarsi» di una multa  
Singolare episodio di vandalismo nelle prime ore di venerdì. Un'indagine lampo ha già risolto il «caso». Trovato senza l'assicurazione dalla Polizia locale ha atteso la notte per attuare la spedizione punitiva ai danni della vettura di servizio posteggiata in piazza**

di Giancarlo Chiari

CAPRIOLO 04.09.2012 - Sfondati il parabrezza e un finestrino, ammaccato il cofano, tagliato un sedile, messa fuori uso la radio e distrutta la barra per le segnalazioni elettroniche. Doveva proprio essere arrabbiato l'uomo che si è accanito con furia distruttiva sulla vettura di servizio della Polizia locale di Capriolo. Rapide indagini hanno permesso di individuare il responsabile, e di accertare che in effetti è stata una «vendetta» per una sanzione. Messo alle strette, un 31enne disoccupato di Capriolo (A.I. le sue iniziali) ha confessato lunedì mattina di essere l'autore dell'atto vandalico che ha provocato diverse migliaia di euro di danni all'Alfa 147 della Polizia locale che venerdì notte era parcheggiata di fianco al municipio di Capriolo. Al 31enne capriolese gli agenti sono arrivati dopo 48 ore di indagini, guidate dal comandante Marinka Pezzoni, scattate rientrando al comando verso le 2 al termine del servizio notturno. I vigili, che pensavano di tornare a casa, sono stati costretti agli straordinari avendo scoperto che qualcuno con una pesante lastra di pietra strappata dal muretto della biblioteca si era accanita sulla loro Alfa. Le indagini, partite venerdì notte, sono proseguite sabato, dopo la firma del sindaco Fabrizio Rigamonti sotto la denuncia contro ignoti, e domenica, e si sono concluse ieri. «Siamo arrivati al presunto responsabile - ha spiegato il comandante - pensando a una reazione inconsulta di qualcuno sanzionato nell'ultimo servizio. Siamo così risaliti al 31enne, a cui venerdì abbiamo sequestrato una vecchia automobile priva di copertura assicurativa, intestata ad altri, ma usata da lui. Ricordando la sua reazione al provvedimento, abbiamo avuto più di un dubbio che fosse lui il responsabile. Lunedì mattina lo abbiamo convocato nel nostro ufficio, dove ha ammesso le sue responsabilità». Il 31enne è stato denunciato a piede libero per danni a beni di proprietà pubblica. La vettura, «ricoverata» in officina, resterà fuori servizio per giorni. Il sindaco Rigamonti si complimenta per l'esito: «Così saranno scoraggiati altri futuri atti di questo tipo».

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

---

## **Saviglianese oltraggia il Corpo di polizia locale tramite Facebook Rischia una multa da 1.000 a 5.000 Euro, oltre al risarcimento danni**

03.09.2012 - Rischia di costare cara la leggerezza di un giovane saviglianese che, dopo aver subito una "multa" per sosta vietata ha postato alcuni commenti ingiuriosi sul social-network Facebook diretti al Corpo di polizia locale di Savigliano. Nei giorni scorsi B.L., 28enne di Savigliano, è stato deferito alla Procura della Repubblica di Saluzzo per oltraggio al Corpo di polizia locale di Savigliano e rischia una multa da 1.000 a 5.000 Euro, oltre al risarcimento danni. Le indagini hanno preso il via dalla segnalazione di alcuni ragazzi, peraltro appartenenti alla cerchia dei 1.940 "amici" che il giovane ha su Facebook, e sono state coordinate del pubblico ministero, dott. Antonio Malagnino, della Procura della Repubblica di Saluzzo. Non s'intende mettere in discussione il diritto di critica dei cittadini e degli utenti della strada, ma l'esercizio di questo diritto non può oltrepassare - tra l'altro - il limite della continenza. La cosa che ha più stupito gli agenti è stata l'assenza quasi totale di percezione della gravità del fatto e

delle conseguenti responsabilità cui si va incontro allorché si utilizza impropriamente un social-network: solo dopo la contestazione del fatto al giovane, questi si è reso conto delle implicazioni del suo comportamento ed ha provveduto alla rimozione del messaggio oltraggioso.

Fonte della notizia: targatocn.it

---

**Camminava ubriaco a Monza Fermato, aggredisce poliziotti  
L'uomo, un bergamasco di 26 anni, è stato arrestato per danneggiamenti, lesioni, resistenza e violenza a pubblico ufficiale**

Monza, 3 settembre 2012 - Camminava ubriaco intorno alle 10 in via Adda a Monza. Fermato dalla polizia, si è scagliato violentemente contro gli agenti del Commissariato di viale Romagna. Un'aggressione che è costata l'arresto a un ragazzo di 26 anni, originario della Bergamasca e con alle spalle già qualche precedente, finito in manette per danneggiamenti, lesioni, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il fatto è accaduto domenica mattina. Il giovane, in evidente stato confusionale, ha attirato l'attenzione della pattuglia, impegnata nell'attività di controllo del territorio. Alla vista dei poliziotti, il 26enne ha però reagito con spintoni e calci. Ma gli agenti sono comunque riusciti a bloccarlo e procedere con l'arresto.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**NON CI POSSO CREDERE!!!**

**Scaglia il figlio di tre anni contro l'auto della polizia: arrestato  
Gli agenti chiamati dai vicini per una festa troppo rumorosa. Il papà solleva il piccolo e lo lancia. Fermato con altre tre persone**

FABRIANO 03.09.2012 - Scaglia il figlioletto di appena tre anni contro un'auto in sosta della Polizia. Questo solo per sottrarsi a un controllo durante una festa piuttosto animata. Il bimbo è rimasto illeso, nonostante il cofano della Volante sia rimasto ammaccato. E' successo nel centro di Fabriano domenica sera. Gli agenti sono stati chiamati in un'abitazione in cui si stava svolgendo una festa piuttosto rumorosa. All'arrivo gli agenti hanno trovato un gruppo di nigeriani che, alla vista delle divise, hanno scatenato un pandemonio. In particolare un uomo ha sollevato il piccino e lo ha lanciato direttamente contro la pattuglia in sosta. L'uomo è stato arrestato insieme ad altri due connazionali per resistenza e lesioni. Un quarto è riuscito a scappare. La Polizia indaga su possibili retroscena legati al crimine, perchè non si capisce la reazione assolutamente incomprensibile nel contesto di un semplice controllo per disturbo della quiete pubblica.

Fonte della notizia: ilmattino.it